

COTTARELLI: "DALL'EMERGENZA ALLA RICOSTRUZIONE"

Art and culture of Italy

Borghi

& città *magazine*

Arte e cultura dei territori



ANNO V - NUMERO 60
APRILE 2021

€ 3,50



CALABRIA:

TROPEA

ORSOMARSO CACCURI

SPECIALE VENETO: 52 PAGINE

INTERVISTA A ZAIA

IN VIAGGIO CON GLI DEI

PERCORSI
TORINO E LA SUA PROVINCIA

CITTÀ D'ARTE
BOLZANO

TOSCANA
TERRE DI SIENA

EDITORIAL

CLAUDIO BACILIERI
DIRECTOR BORGHI MAGAZINE

TRAVELING WITH GODS

"By now only a god can save us", the philosopher Martin Heidegger replied to a question about the decline of humanistic civilization, overwhelmed, according to him, by technological progress and the needs of the economy. Classical beauty, frozen in time, allows us to move away from the everyday banality and resize our sense of omnipotence. Resuming traveling means resuming living, attenuating the pain of a year of pandemic thanks to the beauty of the places. The contemplation of the ruins makes us hear voices and words that escape the total digitization of life. The landscapes where the ancient gods passed are "psychic territories", say psychologists. The Amalfi coast is the Divine Coast, the Calabrian one between Pizzo and Nicotera is the Costa degli Dei, in the Sibillini Mountains between Marche and Umbria the tradition placed the dwelling of the Apennine Sibilla. These are the places where we take you in this issue. When Freud arrives in Rome and then takes the road to the south, he realizes that he has entered a "land similar to the immense expanse of the unconscious". The statues in the museums (those that carry "in spalla i loro piedistalli / fino ai profondi dormitori degli amanti nudi" in the poem by Ghiannis Ritsos), the Mediterranean landscapes touched by myth - such as the Tropea rock stretching towards the Tyrrhenian sea where Hercules rest back from his labors - they push us towards timeless horizons. We love these places full of light, as we love the half colors, the shades, the sweetness of the Venetian landscapes. To this wonderful region, half nature and half painting, we dedicate a special: from the Venice lagoon

5 EDITORIALE /EDITORIAL
IN VIAGGIO CON GLI DEI/TRAVELING WITH GODS8 LA VOCE DEI BORGHI
/THE VOICES OF VILLAGES
IL FUTURO È NEI BORGHI/THE FUTURE LIES IN THE VILLAGES10 PRIMO PIANO /SPOTLIGHT
TROPEA
ORSOMARSO
CACCURI34 SPECIALE VENETO /VENETO
INTERVISTA A LUCA ZAIA/INTERVIEW WITH LUCA ZAIA
LE VIE D'ACQUA VENETE
VALEGGIO SUL MINCIO E BORGHETTO
MEL DI BORGO VALBELLUNA
MONTELLO
CAVALLINO TREPORTI
PESCHIERA DEL GARDA
CAORLE
JESOLO
CORTINA D'AMPEZZO
VIGONZA
CASTELFRANCO VENETO
FIESSO D'ARTICO86 INTERVISTA /INTERVIEW
CARLO COTTARELLI92 PERCORSI /ITINERARIES
LA PROVINCIA DI SONDRIO
TIRANO
PIURO
TORINO E LA SUA PROVINCIA
TORINO
AVIGLIANA
USSEAUX
FENESTRELLE
AGLIÈ
USSEGLIO
TERRE DI SIENA
INTORNO A ROMA
CIVITELLA SAN PAOLO
NEPI
RIETI132 CITTÀ D'ARTE /CITY OF ART
BOLZANO

136 PAESAGGI ITALIANI / ITALIAN LANDSCAPES

PAESAGGIO MARINO CON BORCHI/SEASCAPE WITH VILLAGES

144 TESORI NASCOSTI / HIDDEN TREASURES



146 VISIONI D'ITALIA / VISIONS OF ITALY

VARAZZE
SORICO
PIEVE TESINO
CERVIA

160 ASCOLTI E VISIONI / SOUNDS AND VISIONS

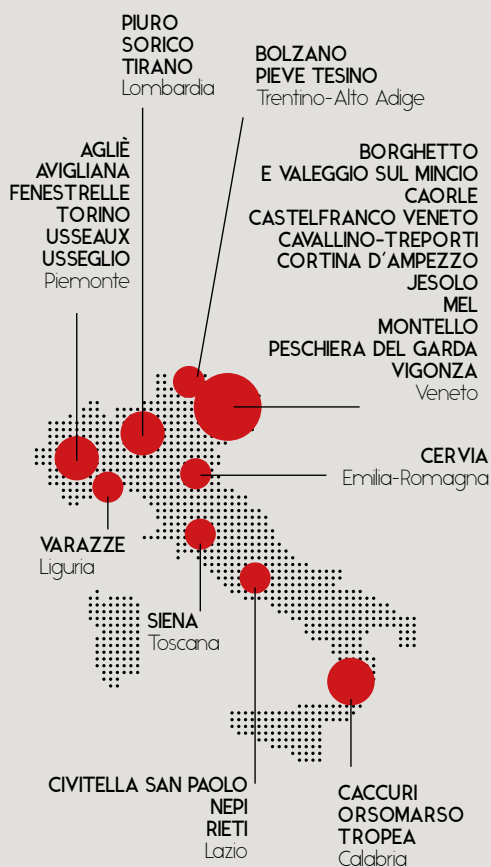


Il nostro viaggio con gli dei ci conduce in luoghi dove la bellezza senza tempo è tutt'uno con la luce. Come, per esempio, a Tropea, uno dei Borghi più belli d'Italia

Our journey with the gods takes us to places where timeless beauty is at one with light. Like, for example, in Tropea, one of the most beautiful villages in Italy

©Shutterstock

IN QUESTO NUMERO IN THIS ISSUE



to the certified villages of Mel and Borghetto, from the Garda Lake to the Adriatic coast, up to Cortina d'Ampezzo and Montello, the reader will find ideas for organizing a trip. We end up with the deep province, the one of Sondrio, of Torino and the province of Rome: in all of them there are villages and towns that are inheritance and memory for those who feel the responsibility to save them. It is from this sense of responsibility - as the economist Carlo Cottarelli tells us in the interview - that we need to start again to rebuild Italy after the pandemic.



IL FUTURO È NEI BORGHI

Fiorello Primi*

Ci sono segnali molto positivi sull'attrattività dei Borghi più belli d'Italia. Sono sempre più numerose le iniziative impegnate a favorire il lavoro da remoto. Si tratta di creare le condizioni per incentivare il trasferimento di lavoro e lavoratori dalla città ai borghi. Lo "smart working" o il "co-working" sono le nuove modalità che la pandemia ha portato nel mondo del lavoro in maniera prorompente. La missione, che dovrebbe essere ricompresa anche nel Piano di Ripresa e Resilienza per accedere ai fondi europei del Recovery Plan, è quella di mettere i borghi nelle condizioni di ricevere smart worker rendendo conveniente alle famiglie e alle aziende medie e grandi di decentrare il lavoro in luoghi dove la qualità della vita è sicuramente migliore. Nei borghi i dipendenti possono trasferirsi con le proprie famiglie senza rinunciare ai comfort e ai servizi. Occorre attivare azioni sinergiche tra le società che si occupano

di mettere in relazione le aziende con i borghi e con gli enti e le amministrazioni locali, gli operatori privati di telecomunicazioni e utilities, il mondo dell'Università e della ricerca, i proprietari di immobili privati e i team di architetti, urbanisti e designer, per arrivare allo scopo: dotare tutti i borghi della connessione veloce e individuare nel borgo gli immobili da riqualificare per adattarli agli standard tecnici, qualitativi e funzionali che consentano lo smart working o il co-working in una piacevole situazione. Aumentare la qualità di vita e di lavoro ripopolando i borghi: questa è la scommessa del futuro. Ci sono inoltre piattaforme digitali che mettono in relazione business e pleasure. Qui l'idea è di offrire ai "nomadi digitali" che amano lavorare lontano dalle città il piacere di farlo in aziende agricole attrezzate per l'hospitality, per il tempo necessario e in cambio dell'acquisto di pacchetti di sostegno per le loro coltivazioni e produzioni. Un modo intelligente per portare la scrivania in campagna e sostenere l'agricoltura. Che il futuro sia nei borghi lo va ripetendo l'architetto Stefano Boeri, convinto che la fuga dalle città dopo la pandemia sia inevitabile. Il mercato immobiliare, dice, sta mostrando interesse per i borghi perché si fa sempre più concreta la possibilità di poter lavorare, negli anni a venire, qualche giorno a settimana nell'ufficio di città e gli altri giorni in posti meravigliosi. In attesa dei Borghi 4.0, Boeri immagina scuole all'aperto dove i bambini possano conoscere e amare la natura, cinema nelle piazze con i film proiettati su teli bianchi, città che diventano quartieri e borghi che diventano città come nel Medioevo. Utopia? No: sana immaginazione che può diventare realtà.



*Presidente dei Borghi più belli d'Italia

THE FUTURE LIES IN THE VILLAGES

There are very positive signs on the attractiveness of the most beautiful villages in Italy. There are more and more initiatives committed to favouring the smart work. It is about creating the conditions to encourage the transfer of work and workers from the city to the villages. "Smart working" or "co-working" are the new ways that the pandemic has brought in an overflowing way. The mission is to enable the villages to receive smart workers, making it convenient for families and medium

and large companies to decentralize work in places where the quality of life is certainly better. It is necessary to activate synergical actions among companies that deal with linking companies with villages and with local authorities and administrations, private telecommunications and utilities operators, the universities and research sectors, owners of private properties and the teams of architects, urban planners and designers, to achieve the goal: equip all the villages with fast connection and identify the properties in the village to be redeveloped to adapt them to the

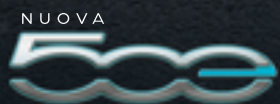
technical, qualitative and functional standards that allow smart working or co-working in a pleasant situation. Increase the quality of life and work by repopulating the villages: this is the bet of the future. The future lies in the villages is what architect Stefano Boeri says, convinced that the escape from the cities after the pandemic is inevitable. The real estate market, he says, is showing interest in the villages because the possibility of being able to work, in the years to come, a few days a week in the city office and the other days in wonderful places is becoming more and more concrete.

Bentornato Futuro.



NUOVA 500. 100% ELETTRICA. UN FUTURO MIGLIORE È POSSIBILE.

Solo se decidiamo di creare un mondo completamente sostenibile possiamo sperare di creare un futuro migliore per tutti noi. La nuova 500 elettrica, come ogni 500, interpreta lo spirito del suo tempo con il secondo livello di guida autonoma e zero emissioni. Bentornato futuro.



FIAT

Consumo di energia elettrica gamma Fiat 500 (kWh/100km): 14,9-14; emissioni CO₂ (g/km): 0. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP. I valori sono aggiornati al 28/02/2021 e indicati a fini comparativi.



 San Felice Circeo (Latina), il promontorio della maga Circe

PANORAMI SENZA TEMPO, VIVI NEL LORO ETERNO SONNO: SONO LE IMMAGINI DELLO STRAORDINARIO VIAGGIO DI JOSEF KOUDELKA TRA I SITI ARCHEOLOGICI DELLE CIVILTÀ DEL MEDITERRANEO. DEL GRANDE FOTOGRAFO CECO IL MUSEO DELL'ARA PACIS A ROMA ESPONE FINO AL 16 MAGGIO UN CENTINAIO DI SCATTI IN BIANCO E NERO ALL'INTERNO DELLA MOSTRA "JOSEF KOUDELKA. RADICI. EVIDENZA DELLA STORIA, ENIGMA DELLA BELLEZZA"

IN VIAGGIO CON GLI DEI

Claudio Bacilieri

Panorami senza tempo, immobili eppure pieni di tensione, vivi nel loro eterno sonno: sono le immagini dello straordinario viaggio di Josef Koudelka tra i siti archeologici delle civiltà del Mediterraneo. Del grande fotografo ceco il Museo dell'Ara Pacis a Roma espone fino al 16 maggio un centinaio di scatti in bianco e nero all'interno della mostra Josef Koudelka. Radici. Evidenza della storia, enigma della bellezza. Il fascino caotico delle rovine, le colonne mozzate, le pietre ricomposte: queste pietre antiche di millenni che guardano il mare da prospettive instabili stanno sulla linea di confine tra il visibile e l'invisibile, tra ciò che resta e ciò che si è perduto.

L'ENIGMA DELLA BELLEZZA: gli echi di una memoria che rimanda al passato ma riflette il presente sono lo spunto di un viaggio dove mito e storia, antico e contemporaneo si rovesciano l'uno nell'altro. Questo percorso incrocia un altro maestro della fotografia, Mimmo Jodice, di cui il Mart di Trento e Rovereto custodisce il ciclo di Mediterraneo, una serie di immagini in bianco e nero di frammenti archeologici che i forti chiaroscuri caricano di un'atmosfera metafisica.

Il nostro viaggio in compagnia degli dei tocca non solo le aree archeologiche e i musei dove sono custoditi i reperti, ma anche isole, monti, boschi, fiumi, spiagge dove sono passati eroi, ninfe, semidei e divinità che componevano un mondo lontano nel tempo ma, in Italia come in Grecia, vicino nello spazio. Anche i borghi sono disseminati di segni, presenze, oggetti, siti, statue, sculture, pitture che rimandano al tempo meraviglioso del mito: un universo di storie e immagini che ha affascinato gli artisti - dal Rinascimento al neoclassico e fino ai nostri giorni - e costituisce la matrice sotterranea di quell'immaginario collettivo che continua a valere come rappresentazione fantastica della realtà.

LA SOSPENSIONE DEL TEMPO è lo stato d'animo dei paesaggi della classicità. Immobilizzato nelle rovine di fori, templi, arene e teatri, il tempo si fa eterno come i fossili e le rocce. In questa eternità riposano i *Dormienti* di Mimmo Paladino, 32 sculture di uomini in terracotta



esposte nella pesantezza del sonno o nell'evanescenza del sogno alla Cardi Gallery di Milano, fino al 31 aprile prossimo. Come i resti degli abitanti di Pompei e Ercolano (in realtà Paladino si è ispirato ai disegni di Henry Moore dei ricoveri di guerra inglesi durante la seconda guerra mondiale) testimoniano il fugace passaggio sulla terra, così gli dei continuano ad occupare la nostra fantasia. Lo fanno dalle pitture strabilianti di Palazzo Te a Mantova, opera di Giulio Romano, che sono il filo conduttore della mostra *Venere divina. Armonia sulla terra* dedicata, fino al 21 dicembre 2021, al mito rinascimentale della bellezza, dell'amore e del desiderio. Ed è stato proprio il Rinascimento a immaginare bianche le statue classiche alimentando il falso mito del marmoreo candore, che avrebbe poi caratterizzato la scultura neoclassica, da Canova a Thorvaldsen. Invece i Greci e i Romani dipingevano statue e templi di colori forti e accesi e inorridirebbero a vedere come abbiamo cambiato la narrazione dell'arte antica. E se per le *Grazie* di Canova bisogna andare all'Ermitage di San Pietroburgo (ma noi le abbiamo viste l'anno scorso nella mostra alle Gallerie d'Italia di Milano insieme ad altri capolavori canoviani e di Thorvaldsen), al Museo Civico di Asolo, uno dei borghi più belli d'Italia, è custodito il *Paride* del grande scultore veneto.

ASOLO DISTA UNA DECINA DI CHILOMETRI da Possagno, luogo natale di Antonio Canova e sede della Gypsotheca dove sono conservati i modelli originali in gesso da cui lo scultore ha ricavato le celebri opere in marmo, vanto dei musei di tutto il mondo. Se invece vogliamo andare a cercare la divinità non nell'opera ma nel paesaggio, dobbiamo innanzitutto partire

TRAVELING WITH GODS

Our journey with Gods touches not only the archaeological areas and museums where the finds are kept, but also islands, mountains, woods, rivers, beaches where heroes, nymphs, demigods and divinities have passed, making up a distant world in time, in Italy as in Greece, but close in space. Even the villages are scattered with signs, presences, objects, sites, statues, sculptures, paintings that refer to the wonderful time of myth: a universe of stories and images that has fascinated artists - from the Renaissance to the neoclassical and up to the present days - and it constitutes the underground matrix of the collective imagination which continues to be a fantastic representation of reality.

It was precisely the Renaissance that made classical statues white, fueling the false myth of the marble whiteness, which would later characterizes the neoclassical sculpture, from Canova to Thorvaldsen. Instead, the Greeks and Romans painted statues and temples in strong and bright colors and would be horrified to see how we

have changed the narrative of ancient art. And if to see the Grazie of Canova you have to go to the Hermitage in St. Petersburg (but we saw them last year in the exhibition at the Gallerie d'Italia in Milan with other Canova and Thorvaldsen masterpieces), at the Civic Museum of Asolo, one of the most beautiful villages in Italy, is kept the Paride of the great Venetian sculptor.

Asolo is about ten kilometers from Possagno, the birthplace of Antonio Canova and the seat of the Gypsoteca where are kept the original plaster models from which the sculptor obtained the famous marble works, the pride of museums all over the world. If, on the other hand, we want to go looking for divinity not in works but in the landscape, we must first start from the mountains to which gods and mythological figures have given their name: the Pollino, the sacred mountain of Apollo and the Sibillini, the kingdom of the Italian Sibilla. The protected area of the Pollino National Park, between Calabria and Basilicata, includes woods, mountains, gorges,

paths, streams, rocky walls and numerous villages, some of which - Viggianello, Civita, Morano Calabro, Aieta - are part of the Most beautiful villages in Italy. The Pollino was considered the Olympus of Magna Graecia, perhaps because it was visible from all over the Ionian Sea. Its impressiveness made it the home of the most beautiful and shining god, and a refuge for the young shepherds who climbed its slopes under the sun of Calabria.

Between Umbria and Marche, the Sibillini Mountains keep, according to legend, the cave of the Sibilla Appenninica (or Italica) dug into the rock almost on top of Mount Sibilla. The ancients - Virgilio first - described these mountains as "gloomy" (Tetricus mons), that is, dark, harsh and even demonic. Hence, in the Middle Ages, the idea that the prophetess, possessed by the god who prophesied from the depths of her gloomy cave, had settled in these wild hills. For the classical mythology the Sibilla is a divine being with an enigmatic aspect



TIMELESS LANDSCAPES, ALIVE IN THEIR ETERNAL SLEEP: THESE ARE THE IMAGES OF JOSEF KOUDELKA'S JOURNEY THROUGH THE ARCHAEOLOGICAL SITES OF MEDITERRANEAN CIVILISATIONS. UNTIL 16 MAY THE ARA PACIS MUSEUM IN ROME IS EXHIBITING SOME 100 BLACK AND WHITE PHOTOGRAPHS



Art and culture of Italy

Borghi
& città magazine
Arte e cultura dei territori

ABBONATI AL MAGAZINE

TUTTI I MESI IN EDICOLA
RACCONTIAMO I BORGHI
L'ARTE E LA CULTURA

OGNI MESE PUOI RICEVERLO
ANCHE COMODAMENTE
A CASA TUA

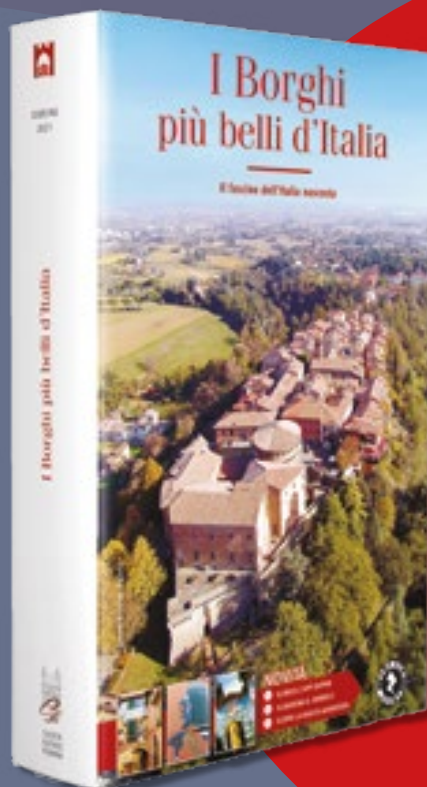
11 USCITE MENSILI

A SOLI 30 EURO

OFFERTA SPECIALE A SOLI 42 EURO

11 NUMERI DELLA RIVISTA
+ LA NUOVA GUIDA
DE I BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA
2020-2021

GRANDE NOVITÀ
LA REALTÀ AUMENTATA



**PER ABBONARTI
O COMPRARE UNA GUIDA**

VAI SU WWW.BORGHIPiUBELLIDITALIA.IT/MAGAZINE

CHIAMA IL NUMERO +39 06 36004654

SCRIVI UNA MAIL A: ABBONAMENTI@BORGHIMAGAZINE.COM